



Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

Quali servizi sociali saranno garantiti?

Comuni più poveri: anche per i nostri paesi meno soldi dallo stato

di Tersilio Moretti*

Il sistema del welfare locale è messo a dura prova dalla carenza dei fondi pubblici. Finora ci hanno pensato i Comuni.

Negli anni scorsi, infatti, a fronte di un sempre maggior ridimensionamento delle risorse nazionali e regionali, sono state le amministrazioni locali ad avere speso sempre più per il settore sociale. I Comuni hanno provveduto in proprio a compensare la mancanza di fondi. In provincia di Bergamo, ad esempio, nel 2009 la spesa per i servizi sociali è stata sostenuta per la maggior parte dai Comuni (67,45%), in parte dalle famiglie (10,66%) e in misura nettamente inferiore da fondi nazionali (8,92%) e regionali (7,09%).

Oggi la situazione economica dei Comuni è molto grave, e paradossalmente è più preoccupante per i sindaci che

hanno rispettato le regole, presentato i bilanci in ordine. Un patto di stabilità vessatorio impedisce ai sindaci virtuosi, quelli che hanno governato bene e messo da parte i soldi, di spendere per investire in opere pubbliche. Dall'altro assistiamo a una progressiva riduzione dei trasferimenti statali sia ai Comuni che alle Regioni; solo in

Lombardia il fondo per le politiche sociali nel 2010 ha subito una decurtazione di 22 milioni di euro. Il fondo per la non autosufficienza di 51 milioni di euro, frutto di un accordo tra sindacati e Regione, si è perso nei tagli governativi.

Per il 2011 la Regione Lombardia avrà da Roma un miliardo e 200 milioni in meno;

sacrifici che verranno scaricati sui cittadini: le tariffe dei mezzi pubblici di trasporto nell'anno prossimo aumenteranno del 25%. Tutte le voci di spesa del Pirellone subiranno una contrazione, in sofferenza saranno le spese sociali: tagli sui trasferimenti ai comuni, sui bonus, sui voucher, sulle politiche per la casa e sugli aiuti alle imprese. Certamente tutto questo mette in grossa difficoltà le istituzioni che sono più vicini ai cittadini. Dicono che la soluzione del problema sarà il federalismo, ma per ora si vedono solo tagli e sull'entità delle future risorse siamo immersi nella nebbia.

Ci auguriamo che al federalismo i Comuni arrivino vivi. Ora vediamo quale potrà essere l'impatto della manovra estiva del ministro Tremonti su alcune realtà del no-

(Continua a pagina 2)



Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Oggi amministrare è più difficile

Parlano i sindaci di Iseo e Sovere

A pagina 2

"I pensionati non sono soli"

La parola a Carla Cantone

A pagina 3

"A Formigoni chiediamo più coerenza"

Le famiglie non possono pagare per i tagli dello Stato

A pagina 5

Negoziare sociale ai blocchi di partenza

A pagina 7

Iscritti: un bilancio positivo

A pagina 7

Di nuovo a Roma di nuovo a gridare "futuro"

A pagina 7

Ci puoi trovare

Tutti i nostri recapiti

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2011 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Oggi amministrare è più difficile

La parola ai sindaci di Iseo e Sovere

Il bel taglio da parte dello Stato, che pesa sulle amministrazioni locali già in difficoltà per la crisi generale, sta mettendo davvero a dura prova i Comuni di tutta Italia. Su questi temi abbiamo raccolto l'opinione di due sindaci del nostro territorio.

Riccardo Venchiarutti Sindaco di Iseo

La manovra finanziaria del governo, approvata dal parlamento, ha ridotto i trasferimenti statali ai Comuni; quante sono le minori entrate nel 2010 e nei prossimi anni?

Al momento risulta (anche se in questa materia come in molte altre per la verità, non vi sono certezze) i trasferimenti che verranno tagliati ai Comuni dovrebbero aumentare a circa tre euro per abitante: quindi per Iseo dovrebbe trattarsi di un taglio per il 2011 superiore ai 270 mila euro. È del tutto evidente che si tratta di una riduzione importante che ci creerà notevoli problemi.

Inoltre sono diminuiti i fondi per il sociale, quali sono i servizi su cui sarete costretti a intervenire per ridurre le uscite? Oppure pensate d'incrementare le entrate manovrando sulle tariffe?

Stiamo facendo tutto il possibile per non tagliare nulla, sia a livello del Comune di Iseo, sia in tutto il Distretto 5 del Sebino. Anzi per quanto riguarda Iseo abbiamo previsto un incremento degli interventi per il diritto allo studio, per il ricovero in istituti, per la tutela dei minori etc. Le tariffe sia per i servizi sociali che per quelli scolastici resteranno invariate. Insomma risparmieremo da altre parti ma investiremo di più nei Servizi sociali, nell'Istruzione, nella Cultura.

In questa situazione di crisi economica quali sono le



principali richieste che i cittadini sottopongono alla vostra attenzione?

Molti ci hanno chiesto di poter pagare i servizi sociali usufruendo dei buoni della Dote scuola erogati dalla Regione (210 i beneficiari sul nostro territorio). Inoltre vi è forte richiesta di aiuto per pagare l'affitto e negli ultimi anni, tali domande sono passate da 60 a 170 con oneri a carico del Comune per il 10% per il Fondo sostegno affitti e del 20% per i casi di grave difficoltà che ormai sfiorano il centinaio. 310 sono state le richieste di cittadini che ci hanno chiesto aiuti per pagare le bollette di acqua, energia e gas. Inoltre ci facciamo carico di mensa scolastica e gest estivi per i bambini di famiglie indigenti che possono usufruire gratis dei servizi. Insomma è il termometro di una situazione sociale assai difficile della quale conti-

nueremo a farci carico. **Il patto di stabilità vincola i bilanci comunali e condiziona l'attività amministrativa, cosa potreste fare con i soldi che avete a disposizione e che non potete spendere?**

Purtroppo non abbiamo soldi a disposizione quindi il problema non esiste.

Continuano a parlare di federalismo e nel contempo lo Stato riduce i finanziamenti e l'autonomia dei Comuni; quando saranno esecutivi i decreti sul federalismo come cambia il vostro bilancio e l'attività amministrativa?

Anche in questo caso non è possibile dare una risposta visto che in materia non c'è ancora nulla di deciso o di chiaro. Il mio parere personale è che un sano federalismo, del quale certamente vi è necessità, dovrebbe valorizzare in prima battuta i Comuni che sono i primi, veri e diretti interlocutori dei cittadini. ■

Arialdo Pezzetti Sindaco di Sovere



“Come Associazione dei Comuni abbiamo fatto delle manifestazioni ma non sono servite a nulla; dopo la Finanziaria 2010 che ha tolto risorse per 1.800 milioni di euro dal fondo statale destinato ai comuni, la manovra straordinaria che il governo Berlusconi, e in particolare il suo Ministro dell'economia Tremonti, ha varato a luglio ci ha privato di altri 1.500 milioni di euro. E tutto questo si aggiunge alla trovata demagogica di eliminare l'Ici sulla prima casa (che per le abitazioni popolari era già esente) togliendo risorse ai comuni che non sono state ancora sostituite, nonostante le tante assicurazioni fatte all'epoca. Inoltre, sempre la manovra economica, prevede l'azzeramento delle indennità per gli amministratori locali, praticamente un Presidente di Comunità montana dovrà svolgere il suo compito gratuitamente, saranno ridotti il numero di assessori e consiglieri dei Comuni. Mentre a Roma si aumentano i sottosegretari e non si riduce il numero dei parlamentari, anzi si trovano i soldi per i comuni di Roma e Catania. In altre parole la cinghia la devono tirare solo le amministrazioni locali, a cominciare dalle Regioni, che siano più o meno virtuose poco importa, scendendo fino al più piccolo comune.

Sovere ha circa 5.500 abitanti (quindi vincolato al patto di stabilità) e, per la nostra

realtà, la Manovra si concretizzerà in un riduzione dei trasferimenti di circa 90 mila euro che si aggiungono agli altri 30 mila circa che ci erano stati tolti con la precedente Finanziaria. In termini percentuali questo significa ridurre di un terzo il bilancio della spesa corrente che, spiegato con parole ancora più semplici, vuol dire che si dovranno tagliare i fondi per l'assistenza agli anziani e alle persone diversamente abili, mancheranno le risorse per le tante iniziative che hanno caratterizzato e qualificato le nostre scuole. Forse in passato si è gridato tante volte “al lupo” e poi si è riusciti a mettere una pezza, ma questa volta il fondo del barile è stato proprio grattato tutto e non ci sono più soldi. Con questa Manovra i cittadini avranno delle pesantissime ricadute, soprattutto le fasce più deboli: anziani, malati, studenti”. ■

Dalla Prima

Quali servizi sociali saranno garantiti?

stro comprensorio.

Sulla sponda bresciana del lago d'Iseo saranno un milione di euro in meno di trasferimenti statali da suddividere tra otto comuni: Iseo, Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano, Montisola, Zone e Paratico; un taglio che rischia di indebolire ulteriormente da gennaio 2011 i bilanci dei Comuni lacustri bresciani. È quantificabile in un massimo di 30 euro per ogni abitante la riduzione dei trasferimenti statali in-



serita nell'articolo 14, comma 1, della manovra. Una norma che prevede il sostegno economico ridotto ai Comuni italiani per un totale di 1.500 milioni di euro nel 2011 e 2.500 milioni nel 2012.

Sulle sponde del Sebino, di pari passo con il numero degli abitanti, il Comune più penalizzato sarà Iseo, che dopo le difficoltà ancora attuali sul fronte del Patto di stabilità, potrebbe vedersi defalcato per il 2011 circa 270 mila euro, a fronte di una cittadi-

nanza che supera di qualche decina di unità quota 9.200 abitanti.

Nella logica di una riduzione che vorrebbe trattenere per le casse statali un «massimo di 30 euro per abitante», una forte penalizzazione toccherebbe anche a Pisogne, dove a fronte di una popolazione di circa 8.100 persone, i mancati trasferimenti erariali raggiungerebbero i 240 mila euro. Di pari passo il discorso varrebbe anche per gli altri Municipi del lago d'Iseo.

A rendere più o meno virtuosa la condotta delle amministrazioni comunali concorreranno il «rispetto del Patto di stabilità negli ultimi tre anni», il «grado di autonomia finanziaria dell'ente» e «l'entità di spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente». ■

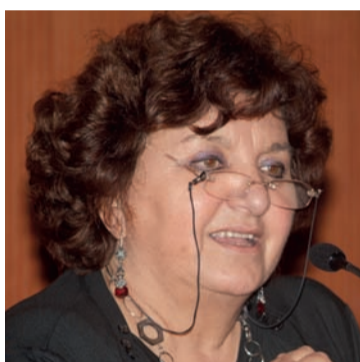
*Segretario Spi Vallecamonica Sebino

Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

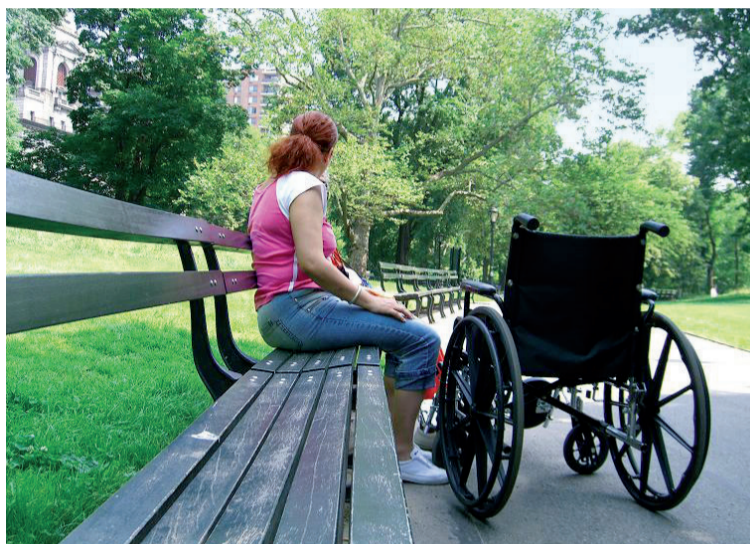
nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

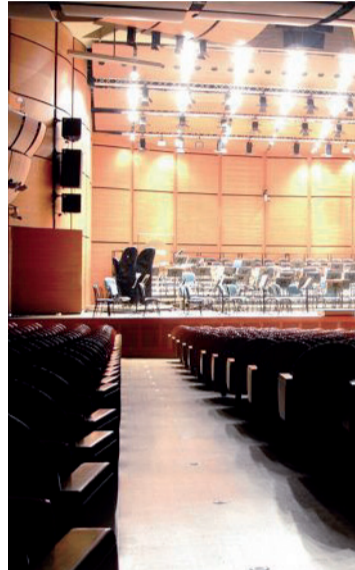
La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

I Club Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

Parigi
e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Prossimamente:

- Isole Greche 3x2 a maggio/giugno
- Tour della Cina ad agosto/settembre
- Tour del Brasile a settembre
- Tour di Israele a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 031308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Negoziato sociale ai blocchi di partenza

In difesa dei più deboli a fronte di una politica del governo disastrosa

di Domenico Ghirardi

Il sindacato dei pensionati della Cgil è la categoria che più di ogni altra è insediata sul territorio con le sue leghe, che operano all'interno delle zone del comprensorio. Lo Spi ha oltre sessanta volontari che gestiscono i numerosi recapiti nei comuni e nelle sedi periferiche della Vallecamonica-Sebino e, grazie alla loro disponibilità, si riesce a stare vicino ai problemi della gente che rappresentiamo, contribuendo concretamente a dare risposte ai bisogni degli iscritti alla Cgil e dei cittadini che a noi si rivolgono.

Nell'ultima conferenza di organizzazione e nel congresso sia dello Spi che della Cgil, si è scelto di dare vita a una esperienza di contrattazione e di negoziazione sociale a livello territoriale sui problemi che riguardano in particolare gli anziani, ma non solo.

L'obiettivo è mettere al cen-

tro della nostra azione la preoccupante situazione che si va sempre più aggravando anche grazie alla recente manovra di questo Governo, che ha imposto tagli alle Regioni e diminuito i trasferimenti ai Comuni, che finiranno per scaricare sulle famiglie il peso di queste ingiuste e inique scelte.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto un'altra amara conferma: il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha comunicato che non è più nelle condizioni di rispettare l'accordo che aveva sottoscritto con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil e che dei cinquanta milioni di euro - che si era impegnato a mettere a disposizione per affrontare i problemi della non autosufficienza per gli anziani - non è più in grado di garantire nemmeno un centesimo.

La crisi occupazionale sta mettendo in ginocchio le fa-

miglie e non si vede uno spiraglio di ripresa, il Presidente del Consiglio è sempre più implicato in pesanti conflitti di interesse e - come se ciò non bastasse - lo abbiamo visto coinvolto con escort e con minorenni, dando un'immagine delle istituzioni a livello nazionale e internazionale che grida vendetta al cospetto di Dio. Il livello di credibilità della seconda carica, in ordine di importanza, del nostro Stato non è mai caduto così in basso.

Da qui le ragioni che hanno portato la Cgil a organizzare la manifestazione del 27 novembre a Roma. Accanto alla mobilitazione generale promossa dalla Cgil, le categorie dei pensionati hanno unitariamente discusso a livello territoriale, delle problematiche degli anziani e si è deciso:

- attivare il percorso della contrattazione e della negoziazione sociale, dove il sindacato dei pensionati vuole

giocare un ruolo centrale, e le cui modalità sono state concordate con Cgil, Cisl e Uil;

- coinvolgere anche le categorie dei lavoratori dell'industria, dell'artigianato e del pubblico impiego, in quanto le problematiche della sanità, dell'assistenza e degli anziani non sono dei problemi che riguardano solo i pensionati;

- come Spi Vallecamonica-Sebino stiamo partecipando al corso sui bilanci dei Comuni, organizzato dallo Spi Lombardia;

- è stato inviato un questionario ai presidenti delle case di riposo e ai responsabili dei centri diurni per fotografare la realtà di ogni struttura, stabilire una relazione diretta che porti a rilevare anche i problemi, le difficoltà che incontrano nella gestione delle rispettive strutture e insieme elaborare delle proposte, individuando le priorità nella soluzione dei vari

problemi;

- abbiamo concordato una scheda di rilevazione dei dati che vedrà i volontari di ogni organizzazione lavorare insieme, in ogni Comune, per fotografare tutte le realtà associative del volontariato, il livello dei servizi sociali, in funzione o che mancano, il livello di assistenza domiciliare praticata e tutti quei servizi che ogni Comune organizza;

- attivare, con le confederazioni, degli incontri con le istituzioni affinché si possano coinvolgere i Comuni nella definizione di alcune priorità sociali e assistenziali da attuare in modo uniforme sul territorio, puntando a rilanciare i servizi di prevenzione e di cura a livello domiciliare;

- resta ancora da definire meglio i ruoli, le competenze e le rispettive titolarità con cui si attiveranno e si gestiranno i tavoli di confronto. ■

Di nuovo a Roma, di nuovo a gridare "futuro"

di Lilia Domenighini

La categoria sindacale più giovane della Cgil, con i suoi sessantadue anni, è quella dei pensionati.

Nata il 1 Gennaio 1948, come Federazione italiana dei pensionati, nel 1977 si trasforma definitivamente in Spi (Sindacato pensionati italiani).

Ieri come oggi, la categoria è impegnata a rendere sempre più dignitosa e serena la condizione di chi non è più giovane, di chi ha bisogno di vivere un futuro che dia una garanzia, sia sotto il profilo del reddito che per i bisogni assistenziali che sono necessari per chi entra nella terza età.

Ma lo Spi è un sindacato che non vuole rappresentare solo il disagio economico e della non autosufficienza, che restano i cardini del proprio agire quotidiano, ma vuole promuovere e rappresentare anche il benessere e la risorsa offerta dall'allungamento della vita.

Della richiesta di un futuro migliore, per i giovani soprattutto, ma anche per le persone anziane e deboli, che maggiormente risentono e subiscono gli effetti devastanti di questa crisi (che non hanno certo contribuito a creare), si è parlato sabato 27 novembre a Roma.

Tra le migliaia e migliaia di partecipanti anche cento pensionati del nostro territorio, che a dispetto degli acciacchi propri dell'età avanzata, non risparmiano mai di dare il loro concreto contributo, per la conquista e la difesa dei diritti e delle tutele; con loro oltre duecento tra lavoratori attivi e giovani, consapevoli del sacrificio che impone la trasferta romana (due notti consecutive in pullman e sette km a piedi di corteo, non sono certo una gita ambita), ma determinati a far cambiare rotta, alle scelte del governo.

Da Roma, da Piazza San Giovanni, ancora una volta è partito un grande messaggio:

- di speranza e di cambiamento,
- di unità del mondo del lavoro,
- per non lasciare, davvero indietro nessuno. ■

Iscritti: un bilancio positivo

Tra le numerose categorie sindacali della Cgil, quella dei pensionati (purtroppo per ovvie ragioni anagrafiche), è la categoria che risente maggiormente dell'avvicendamento tra gli iscritti. Ogni fine anno, infatti alla somma dei nuovi iscritti, si devono sottrarre un elevato numero di pensionati, che purtroppo, loro malgrado, ci lasciano.

Ciò nonostante, anche quest'anno, grazie all'impegno diffuso di tanti volontari e di una struttura capace di offrire una molteplicità di servizi, il bilancio - e manca ancora un mese a fine anno - è più che positivo.

Un risultato non casuale o fortuito. Un risultato ottenuto in larga parte dall'attività fiscale del Caaf e previdenziale dell'Inca, che contano su operatori qualificati e professionali, in grado di dare risposte soddisfacenti alle migliaia di persone che si rivolgono alla struttura sindacale per ottenere servizi, ma grazie anche ai numerosi volontari pensionati che attraverso la rete delle sedi, offrono le prime e più urgenti risposte ai bisogni delle persone in difficoltà.

Nel ringraziare tutti quei cittadini che con la loro scelta, ci dimostrano fiducia e stima, vogliamo rassicurarli che, questo straordinario crescente risultato, sarà un ulteriore stimolo per noi a fare sempre di più e meglio, per promuovere azioni atte a offrire maggiore tutela, individuale e collettiva, per quanti si riconoscono nella rappresentanza della Cgil e nella categoria dei pensionati.

Di seguito il dato aggiornato degli iscritti allo Spi Valle Canonica Sebino. ■ *La segreteria*

| SPI - CGIL Valle Camonica Sebino | | | | | | | | | |
|----------------------------------|---------------|-------------|------------|-------------------|---------|---------|------------|-------|------------|
| Movimenti - Comprensorio | | | | | | | | | |
| Iscritti al | NUOVE DELEGHE | | | DECESSI e REVOCHE | | | | | |
| | concomit. | del. categ. | tot. nuove | tot. ISCR. | revoche | decessi | tot. perse | saldo | tot. ISCR. |
| 1-gen-10 | 353 | 192 | 545 | 12.223 | 115 | 306 | 421 | 124 | 11.802 |
| 11.678 | | | | | | | | | |
| Alta Valle | 30 | 15 | 45 | | 14 | 30 | 44 | 1 | |
| Breno | 49 | 16 | 65 | | 15 | 37 | 52 | 13 | |
| Darfo/Pisogne | 72 | 49 | 121 | | 20 | 65 | 85 | 36 | |
| Iseo | 123 | 67 | 190 | | 37 | 108 | 145 | 45 | |
| Lovere | 79 | 45 | 124 | | 29 | 66 | 95 | 29 | |
| | 353 | 192 | 545 | 12.223 | 115 | 306 | 421 | 124 | 11.802 |

Ci puoi trovare...

LEGA SEBINO BERGAMASCO

Lovere
Via Marconi 41
Tel. 035 960352-035 964892
Fax 035 964808
da Lunedì a Venerdì
8-12/14-18
Sabato 8-11.30
Costa Volpino
Via Nazionale
Presso Domus Civica
Tel. 335 1661909
martedì e mercoledì 9-11
Sarnico
Via Buelli 8
Tel. 035 910359
Fax. 035 4262812
da Lunedì a Sabato 9-12
Villongo
Via Sant'Anna 1/L
Tel. 035 925228
Lunedì e Martedì
8.30-11.30/14-18
Mercoledì 14-18
Giovedì 8.30-11.30
Sovere
Via San Gregorio 25
presso Centro Anziani
Venerdì 9-12
Rogno
Via Giardini
Presso Centro Anziani
Martedì 15-17
Solto Collina
Via Gian Battista Pozzi 4
Presso Municipio
Martedì 9-12
Castro
Via Garibaldi 24
presso ex Biblioteca
Mercoledì 9-11
Fonteno
Via Campello 2
presso Municipio
Tel. 035 969022
venerdì 9-11
solo periodo fiscale

Uffici INCA

Darfo Boario Terme
Via Ghislandi, 16
Tel. 0364.543204
Fax 0364.537322
darfo@inca.it

Iseo
Via Roma, 33
Tel. 030.981200
iseo@inca.it

Lovere
Via Marconi, 41
Tel. 035.960352
lovere@inca.it

Altri recapiti a:

Sarnico
Via Buelli, 8
Tel. 035.910359
Fax: 035.4262812

Breno
Via Rizzieri, 4
Tel. 0364.22789
Edolo
Viale Derna, 34/C
Tel. e Fax 0364.71707
edolo@inca.it

LEGA DI BRENO

Tel. 0364-22789
Breno
Sede Sindacale
Via Rizzieri, 4
Lunedì 8-12
Martedì 8-12
Mercoledì 8-12
Giovedì 8-12
Venerdì 8-12
Niardo
c/o Centro Anziani
Martedì 14-16
Ceto
c/o Biblioteca
Giovedì 14-16
Badetto di Ceto
c/o Centro Sorriso
2° e 4° giovedì del mese 9-11
Borno
c/o Municipio
Mercoledì 14-16
Bienno
c/o Palestra
Sabato 9-11

LEGA ALTA VALLE

Cedegolo
Sede Sindacale
Via G. Marconi, 25
Tel. 0364 622110
Lunedì 9-12
Giovedì 9-12
Sabato 9-12
Saviore d'Adamello
c/o Municipio
Martedì 9-10
Valle
c/o Municipio
Martedì 9-11
Cevo
c/o Municipio
Martedì 10.30-12
Paisco Loveno
c/o Municipio
1° Martedì di ogni mese 11-12
Capo di Ponte
c/o Centro Sociale
Mercoledì di mercato 9-11
Sellero
c/o Municipio
Giovedì 11-12 / 14-16
Temù
c/o Municipio
Venerdì 9-11
Malanno
c/o Municipio
Martedì 9-12
1° Martedì del mese 9-11
Edolo
c/o sede sindacale
Viale Derna 34/c
da lunedì a venerdì 9-12
Lunedì, mercoledì, venerdì
anche pomeriggio 14-17

LEGA DARFO BOARIO TERME- PISOGNE

Angolo Terme
c/o municipio
Lunedì 9.30-11.30
Cividate Camuno
c/o Centro Anziani
giovedì 16.30-17.30
Pisogne
c/o Centro Culturale
ex Biblioteca
Tel. 0364 880448
lunedì 9.00-11.30
martedì 14.00-17.00
mercoledì 9.00-11.30
giovedì 9.00-11.30
venerdì 9.00-12.00
Piancamuno
c/o Centro Anziani
Tel. 0364 590297
Giovedì 14.00-15.30
Artogne
c/o Municipio
Venerdì 8.30-9.30
Gianico
c/o Centro Anziani
2° e 4° Mercoledì 14.30-16.00
Darfo B.T.
Sede CGIL
Tel. 0364 543232
Fax 0364 530394
lunedì 9.00-12.00
martedì 9.00-12.00
mercoledì 9.00-12.00
giovedì 9.00-12.00
venerdì 9.00-12.00
Esine
c/o Municipio
mercoledì 9.00-11.00
Zone
c/o Municipio
giovedì 11.00-12.00
Marone
c/o Biblioteca
giovedì 9.00-10.30

LEGA DI ISEO

Via Roma, 33
Tel. 030/981200
Fax 030/9868001
SpiIseo@cgil.lombardia.it
Lunedì 9-12/14.30-17.30
Martedì 9-12/14.30-17.30
Mercoledì 9-12/14.30-17.30
Giovedì 9-12/14.30-17.30
Venerdì 9-12/14.30-17.30
Sabato 9-12
Provaglio d'Iseo
c/o Municipio
Tel. 030/929111
Lunedì 9-12
Provezze
c/o Sala civica
Tel. 3204646636
Mercoledì 9-12
Monte Isola
c/o Municipio
Tel. 030/9825226
Mercoledì 9-11.30/14-15.30
Sale Marasino
c/o Municipio
Tel. 3334274133
Giovedì 9-11
Corte Franca
c/o Municipio
Tel. 030/9884488
Mercoledì 9-11
Passirano
c/o Biblioteca comunale
Giovedì 9-12
Monterotondo
c/o Oratorio
Giovedì 14-16
Ome
c/o Municipio
Tel. 3284542534
Mercoledì 14-16
Paderno
c/o biblioteca
Tel. 3334274131
Martedì 14-16
Monticelli Brusati
c/o Municipio
Tel. 3383698426
Lunedì 14-16
Paratico
c/o Municipio
Tel. 035924350
Giovedì 14.30-16.30

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Darfo Boario Terme
Via Saletti, 14
Tel. 0364.543205

Breno
Via Rizzieri, 4
Tel. 0364.22789

Edolo
V.le Derna, 34/D
Tel. 0364.71707

Iseo
Via Roma, 33
Tel. 030.981200

Lovere
Via G. Marconi, 41
Tel. 035.964892

Pisogne
Via Cavour, 1
Tel. 0364.880448